

17 Giugno 2007 ore 21.30
Festa del Lambrusco Albinea
LA COMPAGNIA TEATRALE
QUI D' PUIANÈLL
presenta

GABRIYNA

Mulier malefica

Atto unico di Gianfranco Boretti
Liberamente tratto dall'atto della curia del podestà di Reggio
inquisizioni criminali Iacopo Bichigni 1374 - 1375

Giorno 28 Luglio 1375

| PERSONAGGI | INTERPRETI |
|-----------------------------|------------------|
| Gabriyna degli Albeti..... | Marta Cavalli |
| Il giudice | Roberto Doronzo |
| Il pubblico accusatore..... | Guglielmo Cusi |
| Un frate..... | Tiziano Munari |
| Il boia..... | Ivan Fontanesi |
| Il Notaio..... | Pedro Svetichin |
| Franceschina Avanzi..... | Sandra De Pietri |
| Giovanni Zipponi..... | Paolo Fiordelisi |
| Ysabeta Bottazzi | Lionella Morelli |
| Giacobino Zappellari..... | Wainer Da Grava |
| Filippina Tomasi..... | Gabriella Colla |
| Tommasina Tonsi..... | Nadia Marmiroli |
| Il messaggero..... | Claudio Ghinoi |

Rammentatrice: Lionella Morelli

Costumi: sartoria "fai da te".

Scene: Claudio Ghinoi, Anna Serri, Roberto Doronzo:

Tecnici: non li abbiamo, facciamo tutto un po' tutti.

Sede della Compagnia: Circolo ANSPI di Puianello

Irresponsabile organizzativo: Sandra De Pietri

REGIA DI GIANFRANCO BORETTI

LA FONTE

atto della curia del podestà di Reggio - inquisizioni criminali
Iacopo Bichigni 1374 - 1375
Giorno 28 Luglio 1375

Il verbale in latino che ci è pervenuto, datato 28 luglio 1375, per quanto denso di notizie che posseggono già uno spiccato sapore teatrale, non si presta che per una rievocazione assai scarna degli avvenimenti che hanno portato alla condanna di *Gabryina degli Albeti* per stregoneria.

L'autore ha messo in risalto gli aspetti oggettivamente comici del testo (Tali aspetti non sono comici solamente per noi oggi ma lo erano, e lo si evince dal tono dello stesso verbale, anche a quel tempo) rendendoli congeniali al lavoro che la compagnia "Qui d'Puianèll" svolge già da diversi anni. Sarebbe però sbagliato credere che il testo sia stato prodotto al solo scopo di divertire il pubblico sottolineando le ingiustizie di quel periodo buio della storia.

Questa libera interpretazione degli eventi storici narrati nel verbale cerca infatti di evidenziare il fatto che tutta una società, e non solo la chiesa, era coinvolta in una follia che aveva anche motivazioni di carattere sociale: la condanna della strega serviva anche a rafforzare un potere temporale superiore in un momento nel quale il tessuto sociale andava disgregandosi.

L'autore ha introdotto nel processo anche i personaggi citati nel verbale, le "vittime" di *Gabryina*, che si esprimono, al pari dell'imputata, nello stesso dialetto reggiano dei giorni nostri a rendere il più attuale possibile il senso degli avvenimenti.

LA VICENDA E LA SUA NOTORIETA': la strega e la madgòna.

Tratto da www.anticheporte.it

E' a tutti noto il fatto che la posizione della donna nella società non solo locale, cioè reggiana, ma anche nazionale fino alla fine del 1800, circa, sia sempre stata sottomessa all'uomo, come figlia, come madre e anche come vedova. In modo specifico, per quanto concerne la nostra realtà locale basta vedere i vari statuti del tempo passato, con esclusione però, Dello Statuto di Vallisnera del 1207, dove la condizione di privilegio della donna è presente..... Nel passato recente, il vento era sempre indicato al maschile ma se durava oltre i tre giorni e provocava danni, allora era una venta..... Qui da noi, nel reggiano, vi è un proverbio di una ferocia inaudita che dice: Dio ál benedèssa j òm ... e la Madòna j mas'c (Dio benedica gli uomini e la Madonna i maschi). E la donna chi la benedice?Tuttavia riteniamo che la figura legata al mondo della superstizione sia quella della strega. Ad esempio, a Reggio, nel secolo XIV si ebbe un regolare processo contro Gabrina degli Abeti, che non subì la pena del rogo, ma quella del taglio della lingua. A questo proposito Voltaire ci dice che le streghe hanno smesso di esistere quando noi abbiamo smesso di condannarle al rogo. L' unica posizione sociale riconosciuta alla donna, era quella della medgòna (medicon). Quando questa sentiva avvicinarsi il momento della sua morte passava le consegne ad una figlia e, in mancanza di questa, ad una giovane donna che godesse della sua fiducia. In genere questo passaggio avveniva nella magica notte della Vigilia di Natale; ma ad una condizione precisa: la donna se nubile doveva essere vergine e se sposata, doveva essere in astinenza sessuale da almeno tre giorni..... Oggi tanti pregiudizi, nei confronti delle donne, sono caduti. Il più importante ritengo sia quello avvenuto nel 1947, quando si è loro concesso il diritto al voto. Oggi la donna è "regina" nel ruolo dell'insegnante, perchè in questo campo la loro maggioranza è senz'altro una realtà. Resta da risolvere la forte carenza delle donne a livello politico, soprattutto parlamentare. Speriamo che la parità possa essere raggiunta al più presto. Quando questa barriera cadrà, la più contenta sarà certamente la nostra donna più famosa, anche a livello europeo. Mi riferisco alla vice regina d'Italia, Matilde di Canossa.